

sto che per noi rappresenta l'esercizio di un diritto e l'adempimento di un dovere!

Comprendo bene che le dichiarazioni dell'onorevole ministro non consentono alla Camera di votare oggi la nostra proposta di aumentare fino a 7,000 lire il sussidio chilometrico. La questione è semplicemente differita; ma noi torneremo alla carica, finchè non sia risolta secondo giustizia.

Relativamente poi alle linee che ho raccomandato, ripeto che il Governo ha fatto bene di incominciare da Assoro; ma bisogna continuare sino a Nicosia, far centro colà e spingersi fino a Paternò ed a Giardini.

D'altra parte la disponibilità finanziaria c'è: e poichè tanto l'onorevole ministro, quanto l'onorevole relatore han dimostrato nelle loro relazioni che col mutamento di tipo della Castelvetro-Porto Empedocle rimane un margine, io credo che questo debba essere impiegato a soddisfare gli antichi impegni. E fra questi la precedenza dovrebbe essere a beneficio del circondario di Nicosia, profittando della linea che mette capo ad Assoro, secondo le odierne proposte.

Questo è il senso del mio emendamento, il quale non solo ha una grandissima importanza locale, ma comprende anche una solenne affermazione, sacrosanta come tutte quelle che hanno base in un diritto; affermazione che, a mio avviso, involge una generale questione di stretta giustizia; poichè trattasi di por fine a quella indegna, (mi si permetta la parola, ma non posso trovarne una migliore) a quella indegna canzonatura, contenuta in quella legge delle Convenzioni, con la quale, dopo di aver ingannato il personale ferroviario, si sono, in molto peggior misura, ingannate le popolazioni italiane. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Seta, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Spada, D'Alife, Barracco, De Cesare, Compagna, De Novellis, A. Luzzatto, Cantarano, B. Spirito, Arlotta, Cerri, Noè, Vallone, Celli, Bergamasco, Bianchini, Capaldo, De Giacomo e Santini:

« La Camera, riconoscendo che la ferrovia Cosenza-Paola, come completamento dell'altra esistente Sibari-Cosenza, provvederebbe con questa al congiungimento di due grandi ferrovie litoranee, mettendo anche in comunicazione i due mari Jonio e Tirreno, delibera che la costruzione della ferrovia Cosenza-Paola sia eseguita a scartamento normale ed a spese dello Stato. »

De Seta. Sarò brevissimo.

Scartamento ordinario e scartamento ridotto: questa è la questione importante, che si è dibattuta nella Camera oggi e ieri. Da una parte si afferma che lo scartamento ridotto è la panacea delle costruzioni ferroviarie, e che in Francia non si fanno che linee a scartamento ridotto. Alcuni hanno anche affermato che, se in passato, invece di ferrovie ordinarie, si fossero fatte ferrovie a scartamento ridotto, il bilancio dello Stato si troverebbe in migliori condizioni. Altri, invece, negano l'utilità di questo sistema.

Ora io credo che sia questione di moda: questa moda è ritornata dopo ventitrè anni; perchè nel 1879 il compianto Baccarini sosteneva l'utilità di questo scartamento; ma poi, in seguito, il nostro collega Maggiorino Ferraris pubblicò un opuscolo contro il sistema dello scartamento ridotto, che fu così efficace verso l'onorevole Baccarini, che questi lo nominò cavaliere. (*Si ride*).

Ho udito che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha inneggiato anch'egli a questo sistema. Egli ha detto che in Francia hanno fatto finora ben 700 chilometri di ferrovie economiche, e che bisognerebbe adottare anche da noi questo sistema, che è utile per le nostre condizioni. Ma queste sono affermazioni generiche. Invece io affermo, per conto mio, che l'utilità dello scartamento ridotto esiste soltanto quando si tratta di linee confluenti alle grandi linee.

Luzzatto Riccardo. Ma lo sappiamo anche noi!

De Seta. Ma non esiste quando si tratta di creare una resistenza, come quelle che si usano nelle condutture elettriche, fra le congiungenti delle grandi linee commerciali.

I criteri dovrebbero dunque esser questi: bisognerebbe fare uno studio dei bacini di esportazione e d'importazione, e in base a questi studi giudicare se convenga adottare un sistema piuttosto che l'altro. (*Rumori — Interruzioni*).

Voci. Ma questa è discussione generale!

De Seta. Onorevole presidente, sento dei richiami da parte di molti colleghi, a cui sembra che io parli come in discussione generale. Debbo ricordare che appartengo alla minoranza della Commissione che dissenza in molte parti da ciò che la Commissione stessa ha deciso. Avrei avuto diritto di presentare una controrelazione, ma non l'ho presentata, per amore di brevità. Mi sono iscritto nella discussione generale, ho presentato un ordine del giorno sugli articoli, mi sono iscritto su questi, ho presentato